



FONDAZIONE  
EDISON

## FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

### Presentazione del volume *“L’industria nei 150 anni dell’Unità d’Italia. Paradigmi e Protagonisti”*



Da sinistra: Alberto Quadrio Curzio, Antonio Gozzi, Umberto Quadrino, Filippo Ferrua Magliani, Bruno Lescoeur, Michele Tronconi, Sandro Bonomi, Marco Fortis

#### In questo numero:

- *Presentazione del volume “L’industria nei 150 anni dell’Unità d’Italia. Paradigmi e Protagonisti”*
- *Eventi vari*
- *Approfondimenti Statistici*

Si è svolto il 5 novembre a Milano, il convegno di presentazione del volume, *L’industria nei 150 anni dell’Unità d’Italia. Paradigmi e Protagonisti*, a cura di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis ed edito dal Mulino. Il volume, diviso in quattro blocchi, inizia con un saggio-premessa sul Risorgimento politico ed economico dell’Italia scritto da Carlo Lacaíta. Il secondo blocco tratta dell’energia con un saggio sulla storia della nascita dell’energia elettrica di Claudio Pavese e del petrolio e del gas di Alberto Clò.

Il terzo blocco riguarda i settori di base quali la chimica, con un saggio di Vera Negri Zamagni, e la siderurgia,

con un saggio di Margherita Balconi. Il quarto blocco tratta di settori che hanno visto un forte sviluppo nel dopoguerra, quali l’auto, con un saggio di Giuseppe Berta e la meccanica con un saggio di Marco Fortis e Monica Carminati. L’ultimo blocco riporta un capitolo sul settore alimentare di Patrizio Bianchi, un capitolo sul tessile-abbigliamento di Michele Tronconi e un capitolo sul design di Andrea Branzi.

Partendo dalla presentazione del libro, il convegno ha voluto ribadire all’unisono la centralità della manifattura nell’economia italiana e la necessità di evolvere verso una moderna politica tecnologico-

manifatturiera che valorizzi le specificità del made in Italy, in particolare quelle che la Fondazione Edison ha chiamato in questi anni le "4 A": Alimentari-vini; Abbigliamento-moda; Arredo-casa; Automazione-meccanica.

Oltre ai curatori sono intervenuti il vice presidente della Fondazione Edison e amministratore delegato Edison Bruno Lescoeur, il presidente della Fondazione Umberto Quadrino, e sette presidenti di associazioni di settori produttivi, che grosso modo rappresentano la maggior parte delle "4 A" e delle loro filiere quali: Filippo Ferrua Magliani di Federalimentare; Michele Tronconi di Sistema Moda Italia; Cleto Sagripanti dell'Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani; Antonio Gozzi di Federacciai; Sandro Bonomi dell' Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine; Roberto Snaidero di Federlegno-Arredo, e Franco Manfredini di Confindustria Ceramica. Ogni presidente ha lanciato una proposta al Governo; in particolare il relatore

Michele Tronconi ha puntato l'accento sul costo eccessivo dei servizi, proponendo una maggiore concorrenza; Sandro Bonomi ha sottolineato l'importanza di ritornare ad una cultura e istruzione di tipo tecnico, ha ribadito l'importanza dell'efficienza energetica, il ritorno al made in ed infine la riduzione del carico fiscale diventato pressoché insostenibile; il prof. Ferrua Magliani, lamentando le carenze della grande distribuzione alimentare, ha proposto di facilitare l'aggregazione di piccole realtà aziendali attraverso gli incentivi e di rivalutare l'importanza dei marchi.

Antonio Gozzi ha chiesto una proroga dell'applicazione delle "best available technology" in modo da consentire agli impianti, come l'Ilva di Taranto, di poter attuare la riduzione di emissioni inquinanti in tempi più lunghi.

Manfredini ha sottolineato l'importanza di dare supporto all'export, lamentando i costi eccessivi dell'energia; Cleto Sagripanti ha auspicato il ritorno

dell'obbligatorietà del marchio d'origine e la riduzione del cuneo fiscale in modo da rendere i prodotti più competitivi.

Per rilanciare i consumi interni, Roberto Snaidero ha proposto di rendere fiscalmente detraibili le spese sostenute per l'arredamento e ha auspicato l'attuazione di un tavolo di lavoro per le 4 A del Governo per affrontare i problemi che affliggono il settore specie in questa difficile congiuntura economica.

Si riporta qui di seguito l'intervento del vice presidente ing. Lescoeur:

"Signore e Signori, buongiorno.

Vi do il benvenuto a questo convegno di presentazione del volume della Fondazione Edison sulla storia dell'Industria italiana nei 150 anni dell'Unità Nazionale.

Non vi parlerò del volume. Di esso tratteranno i curatori, i professori Quadrio Curzio e Fortis, con i quali mi complimento.



*Da sinistra, in basso: professor Gozzi, dottor Quadrino, avvocato Ferrua Magliani, dottor Manfredini e dottor Sagripanti durante il loro intervento*



Un mio particolare ringraziamento va anche al dottor Quadrino, presidente della Fondazione Edison, che modererà il dibattito. Inoltre, ringrazio gli autori dei saggi contenuti nel volume oggi qui presenti e i presidenti delle associazioni produttive dell'industria italiana che hanno accettato il nostro invito a partecipare a questo evento.

Il mio vuole essere un semplice saluto introduttivo.

Come sapete, da questa estate Edison è entrata pienamente a far parte del gruppo EDF e avrà in esso un ruolo fondamentale. Edison è e rimarrà una società italiana, con una storia passata importante e un futuro altrettanto importante nel quadro della strategia di internazionalizzazione di EDF nel settore elettrico, ma anche come hub del gas e come testa di ponte del nostro gruppo nel mediterraneo.

Da quando seguo Edison mi sono appassionato alla sua storia. La storia della Edison mi ha affascinato non soltanto per il ruolo che essa ha avuto nello sviluppo industriale di questo paese.

Ma anche per l'impatto più vasto che Edison ha avuto sulla stessa società italiana: nell'innovazione tecnologica, nei rapporti con i lavoratori e i sindacati ed anche nella cultura e nella ricerca economica.

La Fondazione Edison non è che la continuazione di quel lungo percorso che per decenni gli uffici studi sia della Edison sia della Montecatini, poi fuse nella Montedison, hanno compiuto nel mondo della ricerca economica e degli economisti di impresa. Leggendo il volume sulla storia della Edison curato nel 2003 da Quadrio Curzio, Fortis e Pavese, mi hanno molto colpito alcuni fatti. Già negli anni trenta del secolo scorso L'ufficio studi della Edison era tra i più importanti d'Italia. Vi collaborò una personalità intellettuale del calibro di Ferruccio Parri. E alla grande ricerca sull'industria elettrica italiana e mondiale che fu realizzata in occasione dei primi 50 anni della Edison, collaborò anche un giovanissimo Paolo Baffi, che sarebbe poi diventato, alcuni decenni dopo, Governatore della Banca d'Italia. Baffi scrisse per la Edison un saggio sull'industria elettrica in Giappone.

La Fondazione Edison sin dalla sua nascita si muove nel solco di questa tradizione, con una fitta rete di rapporti con il mondo produttivo, con le accademie, le Università i centri di ricerca e le istituzioni italiane ed internazionali. La Fondazione Edison con-



*Nella foto l'ingegner Lescoeur e il dottor Tronconi*



*Nella foto il dottor Bonomi*



*Nella foto il dottor Snaidero*

tinuerà ad avere un ruolo importante nella ricerca economica italiana, con il supporto non soltanto della Edison ma anche dei molti soci che nel corso degli anni hanno arricchito la sua compagine sociale, tra cui molte associazioni dell'industria, rappresentative di settori produttivi e di aree territoriali. Agli occhi di EDF il patrimonio culturale e di relazioni di Edison non è meno importante di quello industriale e tecnologico.

La Fondazione Edison continuerà ad occuparsi dei temi in cui si è maggiormente specializzata in questi anni: l'industria, i distretti industriali, il commercio internazionale, l'energia e le materie prime, l'innovazione tecnologica e le reti, l'Europa, la globalizzazione.

Credo anche che nel futuro la Fondazione Edison potrà interessarsi sempre di più delle relazioni economiche strettissime che esistono tra Italia e Francia.

Gli italiani pensano di solito ai francesi come a coloro che comprano aziende italiane. Ma è stata proprio la Fondazione Edison a mettere in evidenza che ormai la Francia è diventata il primo importatore netto dall'Italia, superando gli Stati Uniti.

I francesi sono dunque anche i più importanti clienti delle imprese italiane che esportano. Nel 2011 il surplus commerciale dell'Italia verso la Francia è stato, infatti, di oltre 10 miliardi di euro, il più alto della storia.

I nostri due paesi sono dunque intimamente e reciprocamente legati, non solo geograficamente, storicamente, culturalmente, linguisticamente, ma anche economicamente. Sono due paesi amici che hanno dato un contributo fondamentale alla costruzione dell'Unione economica europea e della moneta unica e che, insieme, lavoreranno per rafforzare l'Europa e per aiutarla a superare l'attuale crisi.

Con questo spirito e ringraziandovi nuovamente per la vostra partecipazione, do inizio al convegno passando la parola al dottor Quadrino."

## SOMMARIO

- **Presentazione volume *L'industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e Protagonisti*** (pagg. 1, 2, 3 e 4)
- **Eventi, convegni e tavole rotonde** (pagg. 4 e 5)
- **Assemblee annuali ed eventi dei nostri Soci** (pagg. 6 e 7)
- **Approfondimenti Statistici** (pagg. 8, 9, 10)
- **Rassegna Stampa** (pag. 11)
- **Organi Societari** (pag. 12)

## EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

5-6 ottobre

Si è svolto a Bologna il 39° Seminario Residenziale dei Direttori dal titolo *Una finestra sul futuro: quale politica industriale per governare il cambiamento*, promosso da Unindustria Bologna. Ha aperto i lavori il presidente dell'Unione Alberto Vacchi; sono intervenuti inoltre Marcella Panucci di Unindustria Bologna, il professor Fortis che ha presentato una relazione e Aldo Bonomi del Consorzio Aaster. Hanno moderato Guido Gentili e Alberto Orioli de Il Sole 24 Ore.

8 ottobre

Il professor Fortis è intervenuto a Novara all'incontro *Liberiamo la crescita. Gli scenari economici dopo la crisi*, organizzato dal Comitato per la Piccola Industria dell'Associazione Industriali di Novara. Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione Fabio Ravanelli.

11 ottobre

Si è svolto presso l'Università LIUC di Castellanza lo workshop *L'industria delle materie plastiche in Italia:*

*quali strumenti per la competitività*, organizzato in collaborazione con UNIVA (Unione degli Industriali della provincia di Varese) e le associazione di categoria dei materiali polimerici. Dopo un'ampia analisi dello scenario italiano dell'industria delle materie plastiche, con riferimento ai fattori positivi e critici, è seguita una tavola rotonda con interventi per presentare esperienze aziendali di successo. Ha aperto i lavori Paolo Lamberti presidente dell'Università Carlo Cattaneo; sono seguiti gli interventi di Vittorio Maglia di Federchimica e del professor Fortis. La tavola rotonda è stata moderata da Matteo Inzaghi di Rete 55.

12 ottobre

Numerosi imprenditori e istituzioni si sono riuniti al Teatro degli Scalpellini di San Maurizio d'Opaglio per festeggiare l'anniversario dei 60 anni della Fondazione di AVR (Associazione Italiana Costruttori Valvole e rubinetteria). Sono intervenuti, nell'ordine: Maurizio Brancaleoni, di AVR; Fabio Ravanelli, dell'Associazione Industriali di Novara; Aldo Bonomi di Confindustria; Sandro Bonomi di Anima; Savinio Rizzio di AVR; il professor Fortis; Sebastiano del Monte dell'Ice; Diego Bertona sindaco di San Maurizio d'Opaglio e Massimo Nobile della provincia di Verbania.

18 ottobre

Il professor Fortis ha partecipato a Domodossola al meeting *La crisi mondiale ed europea e i suoi riflessi sull'Italia*, organizzato da Lions Club. L'evento ha voluto analizzare le difficoltà di finanza pubblica del nostro paese in un quadro di pressioni internazionali che non hanno adeguatamente tenuto conto dei punti di forza dell'Italia tra cui la forte manifattura e l'alto risparmio privato che ci differenziano nettamente dai paesi "periferici".

26-28 ottobre

Il professor Fortis è intervenuto a Venezia al convegno *Arte, cultura e turismo in Italia: opportunità locali per sfide globali*, promosso da Aspen Seminars for Leaders. L'evento, diviso in tre sessioni, ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore, tra cui si ricordano Stefano Boeri assessore cultura moda e design del Comune di Milano; Aldo Bonomi direttore del consorzio A.A.S.TER; Mario Ciaccia vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Piero Gnudi ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport; Ermete Realacci deputato e presidente onorario Legambiente.

9-10 novembre

Il professor Fortis è intervenuto a Roma all'undicesima edizione della conferenza annuale dal titolo *L'Europa dopo l'Europa. Come produrre e distribuire valore - Come riemergere dalla crisi*, promossa da Aspen Junior Fellows.

14 novembre

Il professor Fortis ha partecipato, a Roma, in qualità di speaker, all'incontro-dibattito *Dopo il voto presidenziale: l'economia e la società americana*, organizzato da Aspen Institute Italia. L'appuntamento ha inteso promuovere una discussione sulle prossime scelte della nuova amministrazione americana, dopo una settimana dalle elezioni.

16-17 novembre

L'Associazione Italiana delle Aziende Familiari, in collaborazione con l'Università Bocconi, ha promosso a Verona l'ottava edizione del Convegno Nazionale delle Aziende Familiari 2012 dal titolo *Evoluzione dell'impresa familiare: mutamento culturale e nuove strategie*. Hanno aperto i lavori Maurizio Sella di AIDAF, Bruno Pavesi dell'Università Bocconi, Michele Bauli di Confindustria Verona. Successivamente sono intervenuti il professor Fortis, Stefano Micossi di Assonime, Giorgio Elefante di Pwc, Antonio Marcegaglia di Marcegaglia spa, Veronica Squinzi di Mapei, Alessandro Terzulli di Sace, Massimo Tussardi della Cassa di Risparmio del Veneto, Veronica Buzzi di Buzzi Unicem, Francesco Caretti di Caretti & Associati, l'avv. Lamberto Lambertini, Giuseppe Lavazza del Gruppo Lavazza e Marco Vitale di AIDAF. Hanno condotto Gioacchino Attanzio di AIDAF e Andrea Cabrini di Class CNBC.



Nella foto il professor Fortis al convegno dell'Associazione Italiana delle Aziende Familiari

5 dicembre

Il professor Fortis è intervenuto ad un Convegno organizzato da SpareBank 1, istituzione finanziaria norvegese, presentando una ricerca su *Public debt and competitiveness: a different tale about Italian economy*.

## ASSEMBLEE ANNUALI ED EVENTI DEI NOSTRI SOCI

13 luglio

Il professor Fortis è intervenuto all'Assemblea di Confindustria Sondrio dal titolo *Rilanciare la crescita*. Hanno aperto i lavori il sindaco della città Alcide Molteni e della provincia Massimo Sertori. E' seguita la relazione di Paolo Mainetti di Confindustria Sondrio. Ha concluso i lavori il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

*Intervento del professor Fortis all'Assemblea di Confindustria Sondrio*



17 settembre

Si è svolta a Casalecchio di Reno l'Assemblea pubblica di Unindustria Bologna dedicata al cambiamento, alla capacità di mettere in discussione le proprie strategie con mercati in continua trasformazione.

e del professor Romano Prodi. Ha concluso i lavori il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

*Il professor Fortis all'Assemblea pubblica di Unindustria Bologna*

Il presidente dell'Associazione Alberto

Vacchi, nel suo intervento di apertura, ha ribadito l'importanza di tornare a crescere facendo il possibile per preservare una forte coesione sociale. E' stata inoltre annunciata la nascita del progetto GLOBol: Bologna Globale. Si tratta di un progetto itinerante, che vedrà Bologna come sede dell'evento principale, che accoglierà tutti i maggiori attori del settore (clienti, rappresentanti di istituzioni competenti straniere, centri di ricerca e aziende) con l'obiettivo di indicare e analizzare i principali fattori di trasformazione del mercato futuro.

Sono seguiti gli interventi del professor Fortis, che ha presentato una ricerca sul polo bolognese della meccanica avanzata,



9 ottobre

Si è tenuta a Milano l'Assemblea annuale di Anima durante la quale sono stati diffusi i dati del consuntivo 2011 e le previsioni per il 2012 della meccanica varia italiana dettagliata nei suoi comparti alimentare, sicurezza ambiente, edilizia, energia, logistica e movimentazione. La meccanica, settore trainante del made in Italy, fa i conti con una battuta d'arresto nella produzione dopo l'accelerazione dei primi sei mesi. Stop compensato però dall'export ancora in aumento, secondo le stime 2012.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione Sandro Bonomi, sono seguiti gli interventi del professor Fortis, di Daniela Mainini del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, di Alberto Grossi della direzione consumatori & Utenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, di Andrea Bianchi del Ministero dello Sviluppo Economico e del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

24 novembre

Si è svolto a Rimini il convegno *Dal sogno alla realtà* organizzato dai soci ANCI. Hanno aperto i lavori Astrid Daprà e Andrea Notarnicola di Newton Management Innovation. Sono intervenuti inoltre l'attore Neri Marcorè, la campionessa paralimpica di Assunta Legnante, il presidente Anci Cleto Sagripanti, il professor Fortis, che ha presentato una ricerca dal titolo *I vostri punti di forza*, Alberto Fedel di Newton Management Innovation, Lavinia Biagiotti di Biagiotti Group, Alessandro Papini di Luxury & Fashion, Giampietro Baudo di MF Fashion, Manlio Ciralli di Panerai-Richemont, Aldo Bonomi di Confindustria, Guido Racinelli dello IED, Maria Rosa Cibin del Calzaturificio Caimar, Giorgia Olivieri de La Repubblica, Osvaldo Danzi di Fior di Risorse, Giancarlo Vettorello del Consorzio Valdobbiate DOCCG, Valentina Aprea della Regione Lombardia, Sara Giannini della Regione Marche, Elena Ugolini del MIUR e Roberto Nicastro di Unicredit.

27 novembre

Il professor Fortis è intervenuto a Milano al Consiglio Direttivo di UNIC- Unione Nazionale Industria Conciaria sul tema *Le prospettive dei mercati principali*.

*Il prof. Fortis durante la sua partecipazione all'Assemblea Anima*



*Convegno "Dal sogno alla realtà" organizzato da ANCI*

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori



## L'Italia, lo spread e l'inquisizione tedesca n. 109 - Luglio 2012

L'intervista della serie "mi rimangio gli impegni" della cancelliera Angela Merkel alla tv "Zdf" e la decisione della Corte costituzionale tedesca di rinviare a settembre ogni decisione sul Fiscal Compact e il meccanismo europeo di stabilità (ESM) hanno riportato indietro pericolosamente le lancette dell'Europa. Sicché, come nel racconto del terrore di Edgar Allan Poe "Il pozzo e il pendolo", l'Italia si è risvegliata con l'incubo dello spread, che resta in questi giorni sopra quota 480, pronto a ballare pericolosamente intorno ai 500 punti.

Indicano una crescita congiunturale buona dei valori destagionalizzati non solo del mese di maggio su aprile ma anche del trimestre "scorrevole" marzo-maggio su quello immediatamente precedente. In termini tendenziali l'aumento dei valori grezzi su maggio dello scorso anno è stato ancor più marcato. Inoltre, il saldo con l'estero di maggio si è chiuso in attivo. Non bisogna però lasciarsi prendere da eccessivi ottimismo e giudicare questi dati per quel che valgono. Indubbiamente essi sono una conferma del fatto che non è la competitività "esterna" quella che ci manca - come molti anche in varie sedi internazionali continuano a sostenere sulla base di una scarsa conoscenza dei fatti o di luoghi comuni - bensì la domanda interna, fiaccata dagli sforzi dell'austerità.

## Il Debito e la patrimoniale simulata n. 108 - Luglio 2012

Nel 1999 soltanto tre Paesi dell'UE-27 (Italia, Belgio e Grecia) avevano un debito pubblico superiore all'80% del PIL e solo un altro (la Bulgaria) sopra il 70%. Nel 2013, invece, secondo le ultime proiezioni della Commissione Europea, vi saranno nove economie UE con debiti pubblici oltre l'80% del PIL (Grecia, Italia, Irlanda, Portogallo, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Germania) ed altre tre sopra il 70% (Cipro, Malta, Austria). Inoltre, dall'altra parte dell'oceano, secondo il Fondo Monetario Internazionale, il debito pubblico degli Stati Uniti nel 2013 sarà balzato al 113% del PIL. E ciò senza considerare i debiti degli Stati federali (molti dei quali, come la California, versano in gravi difficoltà finanziarie), altrimenti il debito USA risulterebbe già oggi superiore a quello del nostro Paese.



## Export ok, ma coi piedi per terra n. 110 - Luglio 2012

I dati sull'export complessivo di maggio dell'Italia sono indubbiamente positivi sotto il puro profilo statistico.

## L'Italia è più solida dei suoi rating n. 111- Luglio 2012

L'Italia ha problemi strutturali ben noti e vizi antichi ma in questa crisi paga anche il costo di pregiudizi e luoghi comuni molto diffusi sui mercati, soprattutto a livello di analisti ed agenzie di rating, nonché tra le stesse istituzioni internazionali. Per non parlare della scarsa immagine che godiamo nelle cancellerie e nelle birrerie dei Paesi del Nord Europa. Eppure, non siamo più l'unico Paese ad avere un elevato debito pubblico.

La crisi ha fatto esplodere i debiti statali anche in molte altre economie, che per di più, spesso, non hanno alle spalle la nostra ricchezza privata e una manifattura all'altezza di quella italiana.

Sotto questo profilo, Grecia, Irlanda e Portogallo, ma anche la Spagna, sono messe tutte assai peggio dell'Italia.



**L'alto spread che gli italiani non meritano**

n.112 - Luglio 2012

L'Italia paga a caro prezzo il costo di stare in un euro dal futuro tremendamente incerto. Indubbiamente siamo penalizzati anche dalla confusione del nostro quadro politico e dalla sua scarsa affidabilità. Occorrerebbe un forte ricambio della classe che ci governa. Il livello medio di competenza e serietà della classe che ci governa dovrebbe avvicinarsi a quello dei tecnici e non viceversa. In più sarebbe opportuno un netto ridimensionamento dei costi della politica stessa. Ma ciò non spiega tutto, bensì solo una minima parte, del problema finanziario che l'Italia sta vivendo in questo momento.

Infatti, anche in altri Paesi che godono di un'aura di serietà ben superiore alla nostra vi sono dei politici "spendaccioni": altrimenti non si capirebbe come mai il debito pubblico americano sia salito dal 66% del 2006 al 111% del 2013, cioè quasi al livello dell'Italia ma con in più un debito delle famiglie che in America è circa due volte superiore a quello del nostro Paese.

**Hi-Tech e alimentare-vini; i nuovi motori dell'export italiano. I trimestre 2012**

n. 113 - Agosto 2012

Nel primo trimestre del 2012 anche l'export distrettuale accusa i segnali di rallentamento dell'economia italiana, all'interno del più ampio contesto di decelerazione che sta interessando l'Europa intera. Pur rimanendo in territorio positivo, nel primo trimestre del 2012 la crescita dell'export dei principali distretti industriali italiani è risultata inferiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo il trend intravisto già nel corso del 2011. Lo scorso anno si è infatti assistito a una parabola discendente nella crescita delle esportazioni distrettuali le quali, da un tasso di crescita del 15,2% messo a segno nel primo trimestre 2011, sono scese al 12,2% nel secondo trimestre, al 6,9% nel terzo e al 2,9% nel quarto trimestre del 2011. Con riferimento al 2011 è tuttavia importante sottolineare come i valori di export distrettuale siano tornati su valori pressoché analoghi a quelli registrati nel biennio pre-crisi, quando anche le nostre esportazioni erano "drogate" dalla bolla dell'indebitamento privato nei principali Paesi in cui l'Italia esporta (figura 1). I valori attuali di export sono, pertanto, ancora più significativi di quelli di allora, perché "reali", frutto della competitività e della capacità delle nostre imprese di stare sui mercati internazionali.



**Italia leader nel G-20 per crescita del surplus manifatturiero nel 2011**

n. 114 - Settembre 2012

Nel 2011, secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), solo cinque Paesi del G-20 si sono confermati esportatori netti, cioè capaci di generare un avanzo positivo tra export ed import, negli scambi di prodotti industriali manufatti non alimentari.

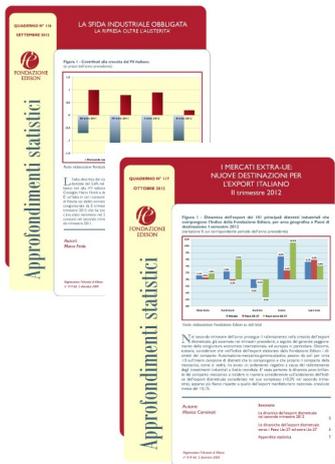
Tra questi cinque Paesi figura più che dignitosamente l'Italia, che ha fatto anche registrare la più forte crescita percentuale del proprio surplus, con un +46% sul 2010, davanti a Cina (+27%), Corea del Sud (+20%) e Germania (+17%), mentre l'attivo del Giappone è diminuito (-3%), anche per effetto del terremoto che ha colpito il Paese del Sol Levante lo scorso anno, bloccando o rallentando per molti giorni le normali attività produttive e commerciali.

**Il debito di Obama e Romney**

n. 115 - Settembre 2012

Se l'Italia piange (e con lei gran parte dell'Europa) gli Stati Uniti non possono certamente ridere. I risultati sul piano della crescita economica che l'America ha conseguito, comunque molto magri, li ha pagati a caro prezzo sul fronte dei conti pubblici.

Aver tenuto in piedi costosi incentivi fiscali ai consumi ed aver messo le ali alla spesa federale, infatti, ha generato un aumento senza precedenti del debito pubblico di Washington che, senza considerare il debito di Stati ed enti locali, è cresciuto secondo il Fondo Monetario Internazionale dal 67,2% del PIL del 2007 al 102,8% del 2011 con la prospettiva di balzare al 110,7% nel 2013.



**La sfida industriale obbligata. La ripresa oltre l'austerità**

n. 116 - Settembre 2012

L'Italia descritta dal comunicato stampa Istat del 10 settembre, con il PIL in calo tendenziale del 2,6% nel secondo trimestre 2012 rispetto allo scorso anno, ha tenuto banco ieri alla XV edizione di Milano Unica anche negli interventi del Presidente del Consiglio Mario Monti e del Presidente di Confindustria Giorgio Napolitano. E' un'Italia in cui i consumi privati, gelati dall'austerità forzata imposta dalla generale crisi di fiducia sui debiti sovrani, sullo stesso nostro Paese e sull'euro, risultano ormai in calo congiunturale da 5 trimestri consecutivi, con una diminuzione tendenziale nel secondo trimestre 2012 che ha toccato il 3,6%: un calo trimestrale così forte anno su anno non c'era stato nemmeno nel 2008-2009.

In termini reali, le famiglie italiane hanno speso per consumi nel secondo trimestre 2012 quasi 8 miliardi di euro in meno rispetto al secondo trimestre 2011.

**I mercati extra Ue: nuove destinazioni per l'export italiano. Il trimestre 2012**

n. 117 - Ottobre 2012

Nel secondo trimestre dell'anno prosegue il rallentamento nella crescita dell'export distrettuale, già osservato nei trimestri precedenti, a seguito del generale peggioramento della congiuntura economica internazionale, ed europea in particolare. Occorre tuttavia considerare che nell'Indice dell'export elaborato dalla Fondazione Edison i distretti del comparto Automazione-meccanica-gomma-plastica pesano da soli per circa 1/3 sull'intero campione di distretti che lo compongono e che proprio il comparto della meccanica, come si vedrà, ha avuto un andamento negativo a causa del rallentamento degli investimenti industriali a livello mondiale. E' stata pertanto la dinamica poco brillante del comparto meccanico a incidere in maniera considerevole sull'andamento dell'Indice dell'export distrettuale considerato nel suo complesso (+0,3% nel secondo trimestre), apparso più fiacco rispetto a quello dell'export manifatturiero nazionale, cresciuto invece del +3,1%.



**Da pecora nera a mosca bianca**

n. 118 - Ottobre 2012

Sono ormai lontani i tempi in cui i conti pubblici italiani erano i peggiori a livello mondiale. Il sito internet dell'Economist, infatti, ci informa nella sua finestra interattiva "The Global Debt Clock" che il nostro debito pubblico per abitante nel 2013 sarà superato da quelli di Irlanda, USA e Canada e quasi raggiunto da quelli di Francia e Gran Bretagna, mentre soltanto cinque anni fa, nel 2008, i debiti pro capite di tutti questi Paesi erano infinitamente inferiori a quello italiano.

Ma c'è un'altra notizia degna di nota e la fornisce l'ultimo Global Wealth Databook del Credit Suisse. Questa volta il rapporto annuale del centro ricerche della banca svizzera non ci delizia riguardo alla ricchezza finanziaria ed immobiliare delle famiglie italiane, che nel 2012, complice il calo dell'euro e la temporanea caduta dei titoli azionari e di Stato, è diminuita in dollari di oltre il 16%.

**Guardare il debito con lenti nuove**

n. 119 - Ottobre 2012

C'è un tipo di debito pubblico, quello che nasce dalla spesa improduttiva e dai costi vecchi e nuovi della politica (come i recenti rimborsi fuori controllo dei consigli regionali), che suscita sdegno. Ma l'Italia non soffre oggi solo per queste degenerazioni della spesa. Patisce anche la valutazione complessiva del suo debito misurata unicamente in rapporto al PIL, un indicatore "totem" che ci imprigiona sempre di più come in una camicia di forza e ci costringe a sforzi fiscali tremendi, realizzati per lo più mediante incrementi delle tasse a carico di cittadini e imprese. Altri Paesi avanzati, in virtù di un rapporto debito/PIL più basso del nostro, pur avendo livelli assoluti e pro capite di debito ormai uguali o più alti di quelli dell'Italia possono continuare a praticare politiche fiscali meno restrittive, il che permette loro non solo di soffrire di meno ma anche di crescere di più. Mentre il nostro Paese fa sacrifici enormi, che per giunta l'hanno spinto in una grave recessione.

## RASSEGNA STAMPA

Articoli pubblicati dal professor Fortis da luglio a dicembre 2012 su quotidiani e settimanali

<u>Panorama</u>		<u>Il Sole 24 Ore</u>			
11 lug 2012	La banca non è latte	01 lug 2012	Berlino con piu' debito di Roma	11 dic 2012	Quel negoziato che non ci sarà
10 ott 2012	Siamo piu' solidi di quanto crediamo è matematico	02 lug 2012	Territori eccellenti che fanno sistema	15 dic 2012	La Cina riparte dai consumi
7 nov 2012	Un cortocircuito da evitare	07 lug 2012	Quando il maestro tedesco sbaglia a dar lezione	30 dic 2012	Italia ed Europa accumulate da un'unica necessità, crescere
				<u>Interviste</u> <u>Il Sussidiario</u>	
		14 lug 2012	Italia piu' solida e competitiva della sua fama	03 lug 2012	Italia meglio della Germania, alla faccia del Washington Post
<u>Il Messaggero</u>		17 lug 2012	Piu' hi-tech nel motore delle esportazioni italiane	18 lug 2012	Senza l'euro l'Italia starebbe meglio
03 lug 2012	Perchè cambia il ruolo italiano	10 ago 2012	Nonostante tutto l'export rimane il motore dell'Italia	01 ago 2012	Ecco il vero patto per rilanciare euro
18 lug 2012	Se Berlino nega lo scudo all'Europa		Sfida al declino con l'export	08 ago 2012	E' recessione ma stiamo meglio di altri
4 ago 2012	I mercati a scoppio ritardato	25 ago 2012	L'industria vuole certezze	05 sett 2012	E se i tedeschi preferissero Draghi alla Merkel
20 ago 2012	Se il debito è bugiardo	31 ago 2012	USA la crescita c'è ma costa cara	27 sett 2012	L'Italia ha un'arma segreta contro gli speculatori
30 ago 2012	Quanto vale la fiducia dei tedeschi	11 sett 2012	La sfida industriale obbligata La ripresa oltre l'austerità	22 nov 2012	L'Europa sta tradendo l'Italia
27 sett 2012	Prendere tempo non basta	12 sett 2012		<u>Interviste</u> <u>Liberal</u>	
09 ott 2012	Lo scudo ora c'è manca l'Europa	06 ott 2012	Debito-entrate rapporto piu' virtuoso	11 lug 2012	I gol della bandiera
20 ott 2012	Europa il salvagente c'è ma bisogna gonfiarlo	13 ott 2012	Da pecora nera a mosca bianca	04 set 2012	Ai confini della realta'
07 nov 2012	Sul futuro il peso del debito	30 ott 2012	Turismo Il giacimento è la domanda estera		
16 nov 2012	La ricetta di Draghi per la difesa dell'Europa	13 nov 2012	Col pareggio si rischia la sconfitta	<u>Interviste</u> <u>Resto del Carlino</u>	
11 dic 2012	La battaglia dei mercati e l'immagine del Paese	13 nov 2012	Il successo sorride alle medie imprese	15 nov 2012	Ora rinegoziare il rigore
		11 dic 2012	Quel negoziato che non ci sarà	04 dic 2012	Sarà un Natale meno amaro anche grazie a Santa Merkel Nazione

## SOCI



FONDAZIONE EDISON

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

N. 15/Dicembre 2012

Registrazione del Tribunale di Milano  
n° 922 del 2/12/2005  
Editore Fondazione Edison  
Foro Buonaparte, 31  
20121 Milano

Coordinamento scientifico  
Marco Fortis  
Direttore Responsabile  
Beatrice Biagetti  
Redazione

Beatrice Biagetti  
Monica Carminati  
Stefano Corradini  
Cristiana Crenna  
Segreteria redazione  
Monia Biella  
Tel. 02-6222.7455  
[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it) [www.fondazioneedison.it](http://www.fondazioneedison.it)

chiuso in redazione il 31 dicembre 2012  
Stampa: Grafiche Mariano

## ORGANI SOCIETARI

### CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Umberto Quadrino  
Vicepresidente Prof. Marco Fortis  
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur  
Avv. Pier Giuseppe Biandrino  
Dott. Sandro Bonomi  
Prof. Alberto Quadrio Curzio  
Dott. Fabio Ravanelli  
Dott. Marco Sala  
Dott. Sandro Salmoiraghi

### SEGRETERIO GENERALE

Dott.a Beatrice Biagetti

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Umberto Quadrino  
Vicepresidente Prof. Marco Fortis  
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur  
Dott. Andrea Prandi  
Prof. Alberto Quadrio Curzio

### COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio  
Vicepresidente Prof. Marco Fortis  
Prof. Marco Elefanti  
Prof. Enrico Filippi  
Prof. Giovanni Zanetti  
Prof. Roberto Zoboli